

## POSIZIONE DOTTOR ROBERTO RIGOLI

Rispetto alla posizione del Dottor Rigoli, a integrazione di quanto da lui dichiarato nel corso dell'intervista fatta da un collega alcune settimane fa, chiediamo di dare conto integralmente di questa nota.

L'accusa non mette assolutamente in dubbio l'utilità e l'attendibilità dei test rapidi antigenici oggetto delle indagini.

Test utilizzati ancora oggi a livello internazionale.

Allo stesso modo va ricordato che le indagini preliminari hanno evidenziato come il solo interesse emerso in questa vicenda sia stato quello di perseguire il bene pubblico, in una situazione di grande tensione ed urgenza determinata dall'emergenza sanitaria, e che non sia stata prodotta alcuna falsa documentazione, elemento riconosciuto dalla stessa Procura durante la prima fase dell'udienza preliminare.

Rispetto al fulcro dell'imputazione, ovvero di aver comunicato con una e-mail di avere compiuto un'indagine sulla "sensibilità" dei test rapidi che erano stati offerti ad Azienda Zero - Regione Veneto, è necessario spiegare che un'indagine sull'efficacia dei tamponi rapidi antigenici non solo non era stata richiesta, come già risulta negli atti, ma nemmeno era possibile e necessaria, essendo i prodotti marchiati e certificati CE/IVD.

Ricordiamo che per tale indagine occorre un tempo minimo di 12 mesi di sperimentazione scientifica.

Nella specifica situazione di cui stiamo parlando si dovevano invece riscontrare in maniera documentale le caratteristiche tecniche del prodotto e, visto che sarebbero stati utilizzati da personale esterno alle microbiologie, è stato ritenuto corretto anche testarne la praticità nell'utilizzo. Questo è stato fatto.

Al dottor Rigoli è stato infine riconosciuto, da molte persone, anche nel corso delle indagini preliminari, di avere svolto durante la pandemia un importante ruolo di coordinamento di tutte le microbiologie del Veneto, con significativi risultati a vantaggio della tutela della salute pubblica.

Avvocato Giuseppe Pavan